



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Direzione Regionale:</i> POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT <i>Area:</i> LEGISLAZIONE SOCIALE, STUDI E RICERCHE		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Istituzione della tipologia di struttura socioassistenziale a ciclo residenziale denominata "Comunità familiare ad accoglienza mista".			
_____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE SOCIALI E SPORT L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE L' ASSESSORE IL DIRETTORE L' ASSESSORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione <u>31/03/2014 - prot. 149</u>	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____		_____	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	

Oggetto: Istituzione della tipologia di struttura socioassistenziale a ciclo residenziale denominata “Comunità familiare ad accoglienza mista”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e allo Sport;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante “Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio” e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e successive modifiche;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

VISTO il decreto 21 maggio 2001, n. 308 del Ministro per la Solidarietà Sociale: Regolamento concernente “Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328”;

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 concernente: “Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1305 recante: “Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della l.r. 41/2003”;

VISTA la proposta di legge regionale n. 88 del 17 ottobre 2013 recante: “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, d’iniziativa della Giunta regionale e approvata con deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2013, n. 321;

VISTO in particolare il comma 3 dell’articolo 29 (Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale), che prevede espressamente: “La Giunta regionale, con propria deliberazione, istituisce tipologie di strutture multiutenza e/o polifunzionali, anche a carattere sperimentale;

CONSIDERATA la positività di alcune buone prassi avviate in altre regioni (Emilia Romagna, Piemonte, Marche) relative al funzionamento di strutture socioassistenziali ad accoglienza mista di tipo familiare, gestite da soggetti del terzo settore, che, attraverso la presenza stabile di due persone adulte di riferimento, garantiscono a minori e adulti in stato di difficoltà, di abbandono e di svantaggio un contesto di vita familiare in grado di sostenere il processo di evoluzione positiva e di maturazione, con modalità di condivisione adeguate alle esigenze dell’età e del livello di maturazione di ciascun soggetto;

PRESO ATTO di sollecitazioni provenienti dal territorio che hanno rappresentato, sulla scorta di esperienze avviate nelle altre regioni, l’esigenza della presenza di strutture socioassistenziali che, all’interno di una dimensione familiare, soddisfino contemporaneamente bisogni di più tipologie d’utenza;

RILEVATO che strutture socioassistenziali con le caratteristiche citate non trovano un formale riconoscimento nella normativa regionale di settore;

RITENUTO pertanto opportuno istituire nella Regione Lazio, anche alla luce dei buoni risultati riscontrati in altre regioni italiane, una tipologia di struttura socioassistenziale multiutenza denominata “comunità familiare ad accoglienza mista”, i cui requisiti sono contenuti nell’allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

ATTESO che la comunità familiare ad accoglienza mista deve essere caratterizzata dalla presenza effettiva di una famiglia o di almeno due persone adulte preferibilmente di sesso diverso e adeguatamente preparate che, ponendo stabile dimora nella struttura e condividendo un legame diretto con gli ospiti, offrono agli stessi un ambiente familiare adeguato e ai minori un rapporto di tipo genitoriale personalizzato;

ATTESO che il servizio reso dalle comunità familiari ad accoglienza mista deve comunque:

a) essere inserito nella rete dei servizi territoriali;

- b) attenersi alle normative regionali e ai regolamenti comunali vigenti in materia;
- c) essere caratterizzato dalla costante partecipazione nelle scelte dei servizi sociali territoriali;

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che integralmente si richiamano:

- A) di istituire una nuova tipologia di struttura socioassistenziale, ulteriore rispetto a quelle previste dalla DGR 1305/2004, denominata “Comunità familiare ad accoglienza mista”, avente i requisiti strutturali, funzionali ed organizzativi di cui all'allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione;
- B) di stabilire che, ai fini dell'apertura e del funzionamento, le strutture socioassistenziali rientranti nella tipologia di cui alla lettera A) sono soggette al regime autorizzatorio di cui alla l.r. 41/2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.